

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

TATARELLA, ARMANI, MENIA, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Impregilo azienda italiana nel settore delle costruzioni civili controllata dal gruppo Fiat/Agnelli risulta interessata all'acquisizione della SIRTI spa, azienda italiana leader mondiale nel campo dell'ingegneria delle reti di telecomunicazioni, con circa 2000 miliardi di fatturato e più di 10.000 dipendenti, controllata dalla Telecom Italia, la quale a sua volta contiene nel nucleo stabile come unico socio industriale il gruppo Agnelli/Fiat;

se non si ritenga che ciò contravvenga, in termini di diritto, a quanto normativamente previsto dal Ministero del tesoro in occasione della offerta pubblica di vendita delle azioni della Telecom; e cioè che i fornitori della Telecom non possono partecipare al nucleo stabile che controlla di fatto il leader delle telecomunicazioni italiane, anche al fine di evitare la concentrazione del controllo delle realtà economiche strategiche per la nazione nelle mani di pochi operatori finanziari. (3-03096)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta che, nei mesi da giugno a settembre 1998, il ministero del lavoro e della previdenza sociale abbia svolto un concorso a cinque posti di dirigente per uffici centrali, con successiva aggiudicazione della relativa qualifica ai candidati risultati vincitori tra i circa cento funzionari dipendenti dal ministero medesimo che vi avevano partecipato;

risulterebbe che tra i pochi candidati ammessi alle prove orali siano rientrati, tra gli altri, componenti delle segreterie del Ministro e dei Sottosegretari di Stato del ministero medesimo;

al concorso erano ammessi, sulla base delle disposizioni di legge attinenti all'accesso alle qualifiche dirigenziali, i dipendenti di ruolo dell'amministrazione in possesso del diploma di laurea, provenienti dall'ex carriera direttiva, ovvero in possesso di qualifiche funzionali corrispondenti, che avessero almeno cinque anni di servizio effettivo nella qualifica stessa;

l'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, stabilisce che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza —:

se le notizie riferite corrispondano a verità e quali provvedimenti intenda adottare per verificare la regolarità delle operazioni concorsuali anche in relazione alle valutazioni operate nei confronti dei candidati partecipanti che sono stati esclusi. (3-03106)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervento pronunciato mercoledì 25 novembre 1998 nel corso dei lavori della Conferenza nazionale dell'energia, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica ha, tra l'altro, auspicato il « rilancio degli investimenti nella fissione nucleare », vagheggiando « nuove frontiere, reattori di fissione sicuri » —:

se — e per quali ragioni — il Governo intenda operare in direzione di un « ritorno » al nucleare;

se nell'ambito della compagine governativa si riscontri una posizione univoca e concorde su questa inquietante prospettiva.  
(3-03107)

**FRAGALÀ, LO PRESTI e SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'attuazione del « decreto Burlando-bis » si è proceduto in data 25 ottobre 1998, all'apertura del nuovo scalo aeroportuale di Milano « Malpensa 2000 »;

dal 25 ottobre 1998 ad oggi il nuovo aeroporto è diventato la vetrina negativa della disorganizzazione, dell'inefficienza e della plateale incapacità di gestire una struttura aeroportuale di livello internazionale;

lo spostamento su Malpensa di gran parte del traffico aereo commerciale interno ha provocato la paralisi di tutti gli altri aeroporti nazionali per i gravissimi ritardi e per la cancellazione dei voli in partenza da Malpensa;

l'utenza nazionale ed internazionale ha subito danni economici gravissimi e disagi insopportabili, tanto da provocare la cancellazione di prenotazioni e ripercussioni negative sul comparto turistico, già penalizzato per tutte le altre inadeguatezze del sistema del collegamento interno e verso l'estero;

l'inaugurazione dello scalo nella consapevolezza generale di manager e tecnici ha indelebilmente macchiato la credibilità del nostro Paese agli occhi dei nostri partner europei ed internazionali, rischiando di penalizzare o addirittura far fuoriuscire l'Italia dal grande circuito della mobilità attraverso il mezzo aereo;

l'apertura dello scalo non ha tenuto in alcun conto le gravissime conseguenze di inquinamento atmosferico, acustico ed in parte ambientale rispetto alle consistenti popolazioni che risiedono nella zona di Malpensa;

le gravissime carenze strutturali, rivelate da episodi quale quello dello strato bituminoso che si è incollato alle ruote degli aerei in atterraggio e che ha causato la chiusura di una delle piste per una intera giornata e la cancellazione di 16 voli e per la quale la Sea ha chiesto l'apertura di un'indagine, arrivano a penalizzare la sicurezza stessa del transito aereo —:

quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere per sanare le condizioni insopportabili d'inefficienza di « Malpensa 2000 » e ripristinare un minimo di presentabilità all'intero sistema della mobilità aerea nel nostro Paese;

quali iniziative intendano assumere per individuare le responsabilità manageriali e politiche che hanno portato all'apertura di quello che avrebbe dovuto essere il principale scalo aeroportuale italiano senza le necessarie premesse strutturali, organizzative e di accettabile operatività.  
(3-03108)

**PECORARO 'SCANIO.** — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il 9 settembre 1998 una scossa di terremoto del settimo grado della scala Mercalli, con epicentro nei comuni di Lauria, Castelluccio superiore e inferiore, Lagonero e Rivello, tra le regioni Basilicata e Calabria, ha provocato numerosi danni e la morte di due persone;

l'evento sismico è stato avvertito anche a Napoli dove numerose persone si sono riversate per le strade;

la sensazione che molti hanno dovuto registrare è che la capacità di affrontare l'emergenza terremoto non è molto più avanzata di quella esistente nei drammatici eventi del 1980;

anche l'evento tragico del ragazzo di Sapri, morto mentre si allontanava dalla propria auto, colpito da un masso staccatosi dalla montagna, dimostra come sia scarsa l'istruzione e l'educazione della po-

polazione alla prevenzione che dovrebbero insegnare a tenersi lontani dai costoni rocciosi e dai palazzi nel caso di movimenti tellurici;

risulterebbe che molti comuni e regioni d'Italia non abbiano ancora adottato i piani di protezione civile con simulazioni ed esercitazioni —:

quali iniziative intenda adottare per avviare campagne di informazione che insegnino a convivere con la condizione di sismicità delle nostre zone e se non intenda sollecitare comuni e regioni ad adottare i piani di protezione civile. (3-03109)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza della Corte costituzionale sul numero chiuso ha suscitato un grande allarme fra migliaia di giovani per le sue possibili conseguenze;

la stessa sentenza della Corte costituzionale sottolinea la gravità del vuoto normativo sulla materia;

migliaia di studenti hanno ottenuto presso i Tar, il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia provvedimenti di sospensiva che hanno permesso l'iscrizione e la frequenza nei corsi di laurea a numero chiuso;

numerosi altri studenti, per esempio coloro che si sono rivolti al Tar del Lazio che non si è ancora pronunciato hanno gli stessi requisiti di coloro che hanno ottenuto provvedimenti favorevoli —:

se non intenda assumere immediate iniziative al fine di consentire l'iscrizione nella facoltà prescelta per tutti gli studenti che hanno presentato ricorso contro l'esclusione a causa del meccanismo del numero chiuso e la conferma della validità della frequenza e degli esami fin qui sostenuti per coloro a cui la sospensiva ha consentito l'iscrizione. (3-03110)

MANZIONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sabato 14 novembre 1998 i *media* danno la notizia che, in base a due mandati di cattura internazionali spiccati dalla Turchia e dalla Germania, nell'aeroporto di Fiumicino viene arrestato il *leader* del Pkk, Abdullah Ocalan. La Turchia ne vuole l'estradizione, l'Italia non può concederla perché la legge italiana vieta l'estradizione in un paese in cui per i reati contestati sia in vigore la pena di morte. Tra Italia e Turchia scoppia un caso diplomatico senza precedenti: più o meno ufficialmente Ankara invita i propri cittadini alla mobilitazione anti-italiana. Vi sono manifestazioni anti-italiane in ogni angolo del paese, i prodotti italiani vengono di fatto boicottati; la Farnesina invita i cittadini italiani a non recarsi in Turchia a meno che non sia strettamente necessario; viaggi turistici turchi in Italia vengono annullati;

sempre sabato 14 novembre 1998 il notiziario Onda Corta in lingua turca, che *Rai International* irradia in virtù di una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, non va in onda perché l'unica traduttrice operante per questa lingua è nella giornata di riposo settimanale;

domenica 15 novembre 1998 lo stesso notiziario Onda Corta non va in onda perché la stessa traduttrice operante per questa lingua è in riposo festivo;

lunedì 16 novembre 1998 il notiziario in lingua turca non va in onda per motivata assenza dal servizio della medesima traduttrice;

martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 novembre il notiziario non va in onda per gli stessi motivi fino a lunedì 23 novembre 1998. C'è da registrare, che al di là della contingenza politica, i notiziari in lingua turca da oltre due anni vanno in onda cinque giorni a settimana e non sette come da convenzione;

mentre in Turchia prende sempre più piede la propaganda anti-italiana, *Rai In-*

*ternational* manda in onda il silenzio o meglio una copertura musicale *standard* per nove giorni di fila e poi per due giorni fissi alla settimana salvo imprevisti. Tutto questo è inoltre denunciato in un documento a firma dell'esecutivo delle Rsu della Rai Saxa Rubra del centro di produzione radiotelevisiva —:

quali iniziative intenda assumere per superare le gravi disfunzioni registrate dal servizio pubblico radiotelevisivo rispetto a vicende che riguardano la politica estera, i rapporti internazionali nel delicato bacino del Mediterraneo e inoltre quali azioni intenda urgentemente avviare per garantire il rispetto delle convenzioni, che sono a carico del bilancio pubblico e quindi del contribuente italiano. (3-03111)

**BERGAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno con incarico per la protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il recente sisma del 9 settembre 1998 in Basilicata e Calabria, ha prodotto ingenti danni anche a numerose abitazioni private e importanti chiese, costringendo all'evacuazione i residenti dei centri storici;

il sottosegretario alla protezione civile Barberi, il giorno successivo, si è recato in alcuni comuni della provincia di Potenza non considerando, evidentemente, la gravità dei danni subiti dalle popolazioni e dal patrimonio storico-architettonico, anche dei comuni calabresi;

l'interrogante, già da tempo ha richiamato l'attenzione del Governo sulla sua

inadempienza, per quanto riguarda il completamento della ricostruzione delle abitazioni private in alcuni comuni dell'alto tirreno cosentino e dell'area castrovillarese, danneggiate a seguito del sisma del 21 e 22 marzo 1982;

su quest'ultimo punto, il Governo, il 2 dicembre 1997, ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno, a firma dell'odierno interrogante, impegnandosi « ad emanare con urgenza provvedimenti in favore dei comuni colpiti dal sisma dell'82 e che rientrano nell'ex ordinanza del Ministero della Protezione civile (n. 933/FPC/A-settore privato) ai fini del completamento della ristrutturazione degli immobili danneggiati »;

a tutt'oggi nessun provvedimento in favore dei comuni calabresi è stato emesso —:

quali siano le cause che hanno determinato tale inadempienza e se sussista la volontà da parte del Governo di assolvere l'impegno assunto davanti al Parlamento italiano;

per quali motivi il sottosegretario Barberi non ha riservato alla Calabria lo stesso trattamento della Lucania, effettuando sopralluoghi anche nei comuni calabresi maggiormente colpiti dall'ultimo sisma;

quali provvedimenti idonei intendano adottare per evitare che le popolazioni calabresi e lucane subiscano lo stesso iniquo trattamento di quelle umbre e marchigiane, allorché furono costrette a sopportare le intemperie dello scorso inverno.

(3-03112)